

Anagrafico progetto	
Codice Progetto PON Metro ¹	BO1.1.1.c
Codice Progetto POC Metro Ambito IV ²	
Titolo Progetto ³	Realizzazione rete civica metropolitana e servizi digitali - Dati e Big Data Analytics per la comunità
CUP (se presente)	F39G16000500007
Modalità di Attuazione ⁴	A titolarità - Attuata in parte mediante accordo tra P.A. ex art. 15 legge n. 241/1990 e s.m.i. tra Comune di Bologna e Fondazione per l'Innovazione Urbana
Tipologia di Operazione ⁵	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario ⁶	Comune di Bologna, Partita IVA/CF 01232710374
Responsabile Unico del Procedimento	Andrea Minghetti
	Email: Andrea.Minghetti@comune.bologna.it; tel. 051 2194067
Soggetto Attuatore	Comune di Bologna
	Settore Innovazione Digitale e Dati
	Email: Stefano.Mineo@comune.bologna.it; tel. 051 2193552

Descrizione del progetto	
	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Obiettivi, ricadute del progetto e target di riferimento (destinatari ultimi)</i> <p>I progetti che fanno riferimento all'Asse prioritario 1 "Agenda digitale metropolitana" sono strettamente collegati fra loro ed hanno come obiettivo comune quello di sviluppare la Rete Civica Metropolitana e i servizi digitali per migliorare la qualità dei servizi e della vita dei cittadini, delle associazioni e dei professionisti del territorio.</p> <p>Il progetto "Dati e Big Data Analytics per la comunità" vuole in particolare rispondere ad un duplice obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'utilizzo dei dati per migliorare la capacità di governo e di organizzazione

¹ Codice che individua univocamente il progetto, composto dalla sigla della Città, l'azione di riferimento del PO e una lettera progressiva (esempio: nel caso Napoli presenti due progetti a valere dell'Azione 1.1.1, i codici saranno NA1.1.1.a e NA1.1.1.b)

² Codice che individua univocamente il progetto, composto dalla sigla POC (identificativa del Programma), dalla sigla della Città, dall'azione di riferimento del POC e una lettera progressiva (esempio: nel caso Napoli presenti due progetti a valere dell'Azione IV.1.1, i codici saranno POC_NA_IV.1.1.a e POC_NA_IV.1.1.b)

³ Titolo sintetico che individua univocamente il progetto

⁴ Descrivere le modalità attuative del progetto (a regia, a titolarità)

⁵ Indicare una delle seguenti: **acquisto beni** (nuova fornitura, manutenzione straordinaria, altro), **acquisto e realizzazione di servizi** (assistenza, studi e progettazione, corsi di formazione, consulenze, progetti di ricerca, altro), **lavori pubblici**, aiuti

⁶ Soggetto responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni, ex reg. 1303/2013

<p>Attività</p>	<p>dei servizi sul territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'utilizzo dei dati per offrire servizi finali ai cittadini del territorio, al fine di assumere decisioni in modo efficace. <p>Questo avverrà creando un ambiente di condivisione dei dati ed un modello/sistema di sviluppo e di governance dei servizi "a valore pubblico" capace di interpretare dai dati i bisogni dei soggetti che vivono la città metropolitana, basato anche sui Big Data e sull'Internet of Things nel territorio della Città Metropolitana, e di offrire servizi a valore aggiunto ai cittadini del territorio.</p> <p>Si tratta quindi di utilizzare tutte le fonti dati disponibili per creare opportunità per i cittadini che vivono nel territorio e per chi lo deve amministrare in termini di miglioramento continuo dei servizi.</p> <p>In concreto il primo risultato sarà costituito dalla disponibilità di una piattaforma a supporto delle decisioni per effettuare un'analisi integrata degli interventi di welfare (in campo educativo, socio-assistenziale e abitativo) al fine di valutare l'efficacia e l'equità delle azioni di sostegno messe in campo e delle opportunità 'mancate'.</p> <p>Il progetto prevedrà inoltre la realizzazione di un "atlante urbano della città" con la diretta collaborazione di Fondazione per l'Innovazione Urbana. L'obiettivo di questa attività è la realizzazione di un atlante digitale tematico, finalizzato a promuovere l'uso civico e la comunicazione visuale dei dati, rendendoli accessibili ed utilizzabili dagli utenti finali, anche all'interno del Laboratorio Aperto che verrà attivato prossimamente presso Palazzo Comunale nell'ambito del progetto finanziato dal POR FESR Emilia Romagna – Asse 6 "Città attrattive e partecipate".</p> <p>Infine questo progetto produrrà come ulteriore risultato, e in stretta conseguenza del precedente, l'attivazione di servizi digitali innovativi (ed in parte personalizzati), all'interno della nuova rete civica metropolitana, nell'ambito della quale si darà vita ad una sezione/spazio di presentazione e fruizione dei dati e delle analisi tematiche che verranno nel tempo rese disponibili, in continuità con il portale degli open data.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale</i> <p>Tutta la progettazione fa riferimento alla programmazione e alla normativa nazionale: Agenda Digitale italiana e art. 52 del Codice dell'Amministrazione Digitale.</p> <p>Si intende inoltre mantenere un approccio integrato con la comunità regionale e con le soluzioni da questa adottate, al fine di garantire auspicabilmente una estensione non solo a livello di Città Metropolitana, ma anche a livello di sistema degli enti della regione, delle piattaforme che verranno prodotte. In previsione di questo, il progetto è stato inserito fra le iniziative della nuova Agenda Digitale per l'Emilia-Romagna che è stata approvata dalla Regione per la programmazione delle azioni 2016-2020.</p> <p>Con riguardo al livello comunale, il punto di partenza è rappresentato dall'attuale Rete Civica, realizzata grazie al percorso Iperbole2020 (dedicato a sperimentare pratiche di coinvolgimento della cittadinanza attraverso l'uso dei media sociali) e attraverso la definizione dell'Agenda Digitale di Bologna, che vede unite insieme 3 importanti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quella informativa sui servizi e le iniziative della città; - quella di accesso ai servizi amministrativi on line del Comune da parte di cittadini, professionisti e imprese; - quella di collaborazione all'interno della 'comunità', che consente di attivare percorsi di partecipazione all'innovazione civica del nostro territorio. <p>Tali asset, unitamente ai processi di digitalizzazione interna dell'Amministrazione e agli interventi infrastrutturali sul territorio, volti a garantire la massima connettività</p>
------------------------	--

(banda ultra larga, WiFi pubblico diffuso), intendono accompagnare e sostenere la visione di Bologna come "Città Collaborativa", e sviluppare la Rete Civica e i servizi digitali così connotati nell'intero territorio metropolitano.

Il modello di riferimento sarà la centralizzazione dei servizi, sia in termini di infrastruttura tecnologica, che di presidio e coordinamento del servizio applicativo finale da erogare.

Da questo punto di vista le leve principali sulle quali puntare sono il ruolo di Fondazione Innovazione Urbana come soggetto che progetterà e realizzerà insieme al Comune le soluzioni, quello della Città Metropolitana come soggetto capace di coordinare ed accompagnare la realizzazione del progetto sul territorio metropolitano (Comuni e Unioni) e quello della società in-house (della Regione e di tutti gli enti del territorio) Lepida, quale struttura tecnica di supporto alla progettazione, implementazione e gestione dei servizi realizzati.

- *Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d'Asse*

Gli obiettivi dell'azione sono in piena coerenza con il Programma PON Metro, che prevede l'incremento del numero dei servizi pienamente interattivi erogati on line in 7 aree tematiche del sistema pubblico locale, e con i criteri di selezione degli interventi.

In particolare viene sottolineata la condizione che i servizi, nel rispetto di quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale, siano resi disponibili attraverso piattaforme aperte, integrate e interoperabili in grado di offrire l'accesso qualificato e multimodale ad una rete di servizi e procedimenti amministrativi tramite un'identità digitale unica.

- *Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)*

La strategia e le azioni dell'asse si integrano infine con le attività degli altri tre assi. L'innovazione tecnologica, infatti, sarà un complemento fondamentale negli interventi di riqualificazione energetica e di mobilità sostenibile e nei progetti di inclusione sociale, sia a livello di azioni immateriali che infrastrutturali.

Il percorso di partecipazione dei cittadini sostenuto con questo progetto, implementato già in fase di progettazione con una banca dati territorializzata delle proposte di intervento, contribuisce alla selezione degli immobili oggetto di intervento sugli assi 2 e 4 e delle aree prioritarie cui orientare l'attivazione dei nuovi servizi di animazione territoriale (asse 3) e a cui estendere i cantieri di collaborazione civica che sono il metodo di lavoro trasversale a tutte le azioni.

- *Descrizione dei contenuti progettuali (e eventualmente del livello di progettazione, es Studio di fattibilità, Progettazione preliminare Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva)*

Questo terzo progetto ha l'obiettivo di delineare una strategia di sviluppo e di governance dei servizi "a valore pubblico", basati anche sui Big Data e sull'Internet of Things nel territorio della Città Metropolitana e di offrire servizi a valore aggiunto ai cittadini del territorio. Lo strumento da realizzare è una "piattaforma&cruscotto" in grado di intercettare, aggregare, gestire e visualizzare/leggere tutti i dati di interesse strutturati e destrutturati (Big Data) prodotti dai diversi attori che popolano la CM: persone, sistemi organizzativi, sistemi informativi, oggetti, sensori, macchine, ecc.

Infatti, quanto più alta sarà la capacità di leggere ed interpretare dai dati i bisogni delle persone che vivono la CM, tanto più alta sarà l'efficacia delle politiche in grado di rispondere ai bisogni reali ed emergenti, per il miglioramento continuo della qualità complessiva della CM e, al contempo, la capacità di rendere disponibili servizi a supporto delle decisioni che i cittadini debbono prendere vivendo in questo territorio.

Per conseguire questo risultato, gli interventi che possono essere previsti e sui quali si soffermerà la progettazione sono:

- la realizzazione di un sistema/piattaforma di integrazione dei dati (Datawarehouse) e di strumenti di analisi (Analytics), in grado di raccogliere dati da fonti sia interne agli Enti che esterne (altri enti della PA, soggetti che erogano servizi sul territorio), per sviluppare analisi e servizi per gli utenti nelle 7 aree tematiche del PON (con priorità al tema del Welfare);
- la realizzazione di un "atlante urbano della città" tematico, finalizzato a promuovere l'uso civico e la comunicazione visuale dei dati, rendendoli accessibili ed utilizzabili dagli utenti finali, anche all'interno del prossimo Laboratorio Aperto che verrà attivato presso Palazzo Comunale;
- l'attivazione all'interno della nuova rete civica metropolitana di una sezione/spazio di presentazione e fruizione dei dati e delle analisi tematiche che verranno nel tempo rese disponibili dal Comune, da Fondazione Innovazione Urbana e da altri soggetti del territorio, in continuità con il portale degli open data;
- Evoluzione alla dimensione metropolitana dell'attuale portale per la gestione (produzione, classificazione ed aggiornamento) e valorizzazione (infografica) degli Open Data (dati grezzi, linked data, documentazione di interesse generale readable, ecc.) e realizzazione di servizi di comunicazione e marketing digitale sui dati statistici prodotti rispetto alle diverse dimensioni di osservazione della crescita e sviluppo del territorio: economia, demografia, società, impresa, ecc.

Per giungere alla selezione degli interventi progettuali che verranno realizzati si partirà da una prima fase di "Data Strategy" per delineare la strategia di una Città Metropolitana "Data Driven". A partire dalle Linee Strategiche di Mandato e dal Piano Strategico Metropolitano dovranno essere individuati i progetti di Big Data Analytics prioritari e sostenibili, sui quali verrà portata l'attenzione del team di progetto.

Il lavoro proseguirà con una GAP Analysis fra l'"AS IS" (lo stato attuale) e il "TO BE" (dove vogliamo arrivare) che partirà dalla individuazione delle sorgenti dati di interesse (dati strutturati, open data, sensori, dati esterni, dati non strutturati, real time) che andranno validate attraverso un assessment e dei loro titolari (che dovranno essere coinvolti nell'iniziativa) e delle cosiddette 'analytics' (le analisi, le domande da soddisfare). A seguire verrà redatta una roadmap per andare a definire l'architettura della soluzione, la necessaria organizzazione del progetto e del servizio a regime (quali uffici, persone, team saranno chiamati in campo) e la selezione delle soluzioni software. A conclusione, sulla base del budget disponibile, verranno definite in dettaglio le funzioni di analisi da attivare ed i livelli di servizio da assicurare (copertura dei dati, frequenza di aggiornamento, livello di automazione, ecc.) e si definiranno i Business Case di interesse sui quali verrà realizzata una prima progettazione di massima.

La fase realizzativa dovrà essere improntata ad un approccio incrementale, che ben si concilia con l'arco temporale del PON Metro, che permetta di partire da ambiti circoscritti in cui verificare l'utilità delle soluzioni per poi andare ad estenderle a tutti gli ambiti di interesse, dando velocemente risposte agli stakeholder e contemporaneamente sviluppando un ecosistema dell'innovazione.

Nel corso della prima fase di "Data Strategy" (anno 2018) verrà realizzato anche un primo prototipo 'funzionante' della piattaforma di analisi dei dati. L'attenzione inizialmente si concentrerà su un'analisi integrata degli interventi di welfare. Il progetto si propone di pervenire gradualmente ad un'analisi degli interventi di welfare in campo educativo, socio-assistenziale e abitativo rivolti agli individui e ai nuclei familiari che si trovano in condizioni di disagio socio-economico. Per valutare l'efficacia e l'equità di questi interventi appare indispensabile un approccio che superi le tradizionali suddivisioni dell'azione amministrativa e si proponga di

valutare la coerenza e l'impatto complessivo degli interventi di welfare erogati.

Dovranno quindi essere individuate le fonti dati di interesse (sia interne, che esterne) e verranno messi a punto i primi strumenti di analisi.

Lo scenario progettuale in seguito (in fase di realizzazione finale della piattaforma) prevede l'allargamento graduale del campo di analisi dagli interventi di welfare, all'esame delle condizioni economiche delle persone (ISEE, redditi, imposizione tributaria nazionale e locale) per costruire un raffronto fra l'offerta di welfare locale ed il profilo economico delle persone (sia in termini reddituali, che di contribuzione alla spesa).

Lo scenario sarà poi arricchito grazie al rapporto con la **Fondazione per l'Innovazione Urbana**, che curerà la realizzazione dell'"atlante urbano della città". A tal fine si prevede di stipulare un accordo tra Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 5 comma 6 del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. Nell'ambito di questa collaborazione, la Fondazione potrà operare mediante l'acquisizione di servizi e forniture con procedure di evidenza pubblica e mediante l'impiego di proprio personale dipendente o incaricato.

Gli interventi che si possono prevedere in questo contesto sono i seguenti:

- sviluppare analisi e ricerche di supporto agli strumenti di governance messi in campo dalla Fondazione sulla base di specifici progetti definiti insieme ai propri partner, in particolare i due enti fondatori Comune di Bologna e Università di Bologna attraverso l'uso civico di dati provenienti da banche dati, pubbliche e private, differenti;
- sviluppare nuove forme di rappresentazione e lettura del territorio e delle informazioni disponibili, raccontando in modo accessibile la città e i suoi cambiamenti in tempo reale, dinamico ed innovativo sia su web che attraverso uno spazio "live" all'interno della nuova mostra permanente ("Data Room") di Palazzo d'Accursio o altri strumenti che nel tempo si dovessero definire;
- avviare un cantiere dedicato all'uso civico dei dati;
- contribuire alla conoscenza dei cittadini in merito al contesto urbano in cui vivono e alla sua storia attraverso un maggiore accesso pubblico ai dati territoriali.

Conclusa la fase di progettazione e svolta la procedura di selezione dei partner tecnici, verrà quindi condotta a partire dal 2019 la realizzazione secondo le metodologie di codesign, prototipazione e validazione. L'infrastruttura tecnologica sarà allestita presso i datacenter regionali. La realizzazione procederà attraverso 'cantieri' paralleli che vedranno, la messa a punto della 'piattaforma di integrazione dei dati', la predisposizione degli strumenti di analisi per i diversi ambiti tematici e l'attivazione, in coerenza con il progetto 1.1.1.a di nuova rete civica metropolitana, di uno spazio di presentazione e fruizione dei dati e delle analisi tematiche.

In parallelo verrà programmata l'azione di estensione delle soluzioni, in particolare nella sua componente di portale Open Data, agli enti del territorio e la definizione del modello operativo per la gestione della 'piattaforma aperta', al fine di mettere a disposizione di altri soggetti le API per accedere ai dati resi disponibili dalla piattaforma.

Infine, nell'ambito di questa linea, si intende agire sul tema degli Open data, attuando quanto previsto dall'Agenda Digitale italiana e dall'art. 52 del Codice dell'Amministrazione Digitale, in base al quale le Pubbliche Amministrazioni devono rilasciare come dati aperti tutti i dati da loro prodotti. Per far questo si devono dotare di strumenti per supportare il processo di produzione, certificazione e pubblicazione degli Open Data salvaguardando gli investimenti.

In questa direzione si partirà dall'esperienza già realizzata dal Comune di Bologna (<http://dati.comune.bologna.it>) per estenderla al territorio, al fine di superare le attuali e ricorrenti criticità sugli open data, che:

- sono spesso incompleti e non esaustivi;
- necessitano di pulizia, verifica di qualità ed elaborazioni prima della loro pubblicazione;
- sono di difficile riutilizzabilità, non essendo conformi alla normativa e alle linee guida nazionali di AgID.

Verranno quindi definite e condivise le modalità e gli strumenti:

- per pubblicare Open Data sulla base delle linee guida AgID;
- per incentivare il riuso consentendo non solo il download ma anche la visualizzazione degli Open Data in formato tabellare, grafico e cartografico;
- per definire un processo di pubblicazione strutturato e governabile end-to-end;
- per interoperare con cataloghi nazionali (es. Dati.Gov.it e DatiOpen.it) e comunitari (open-data.europa.eu).

Un aspetto qualificante sarà rappresentato dal passaggio (o meglio dall'affiancamento) dagli Open Data (strumento molto efficace per "aprire" i dati della PA) agli Open Services che permettono di "aprire" i servizi della PA (incapsulando elementi di processo) e di spingere in modo più efficace l'innovazione. Open Services e Open Data, associati ad una dimensione di community locale, permetteranno di sviluppare un vero e proprio ecosistema dell'innovazione aperto e inclusivo.

In questo ambito un'esperienza da cui si potranno trarre i primi spunti è rappresentata dal **progetto sperimentale "HUB - Human Ecosystems Bologna"** (<http://dati.comune.bologna.it/hub>). Il progetto ha consentito di mostrare 'concretamente' l'ecosistema relazionale della partecipazione, della cooperazione e dei beni comuni della Città di Bologna nella sua dimensione digitale. Si tratta di una prima sperimentazione sull'uso concreto dei big data.

Questa terza linea di intervento è quella che richiederà quindi una maggiore attività iniziale di raccolta delle esigenze e dei bisogni dei soggetti interni ed esterni alla Pubblica Amministrazione, di ricognizione sui possibili approcci implementativi e di disegno e progettazione delle soluzioni.

Per condurre al meglio questa fase si intendono attivare tutte le possibili collaborazioni con soggetti sia del mondo della ricerca (Università di Bologna, CINECA, CNR, ecc.) che con imprese presenti sul mercato delle soluzioni per la realizzazione di progetti di Big Data.

In questa direzione si guarda con particolare interesse all'iniziativa della Regione Emilia-Romagna che intende dare vita ad una **Community sui Big Data**.

La Regione Emilia-Romagna sta infatti investendo molto in ricerca e trasferimento tecnologico nei principali settori dell'innovazione che sostengono lo sviluppo locale sostenibile e l'occupazione. Big Data e supercalcolo sono esempi di competenze convergenti, di servizi e tecnologie che offrono nuove opportunità di crescita economica e di progresso scientifico. Molte istituzioni di livello mondiale nel supercalcolo e Big Data si trovano nel territorio regionale e la Regione si è data come obiettivo di mandato di fare di Bologna e dell'Emilia-Romagna un grande Hub europeo della ricerca.

L'intervento sopra descritto cercherà in conclusione le migliori sinergie con questo contesto per rendere massima l'efficacia del progetto nell'ambito della governance del territorio.

Dal punto di vista delle modalità di attuazione si prevede di attivare la fase di progettazione attraverso il ricorso a partner tecnici con i quali sono già attivi rapporti contrattuali nella forma di "contratto quadro per servizi di assistenza applicativa" sul portafoglio applicativo dell'Ente o "contratti di assistenza applicativa" per specifiche soluzioni già in uso presso l'Amministrazione.

Per la fase di realizzazione delle soluzioni verranno definite, in parallelo alla conduzione della fase di progettazione, le modalità di attuazione, sia in termini di

articolazione della fornitura (quante forniture/affidamenti di servizi prevedere, che di modalità di individuazione del partner tecnico. Su questo aspetto verranno valutate le seguenti opzioni:

- il ricorso ad iniziative Consip (convenzioni e accordi quadro);
- gare di appalto sotto e sopra soglia comunitaria (ricorrendo a strumenti della centrale di acquisto nazionale, come le Richieste di Acquisto ed il Sistema Dinamico);
- ricorso per alcuni interventi a rapporti contrattuali già attivi nella forma di "contratto quadro per servizi di assistenza applicativa" sul portafoglio applicativo dell'Ente.

Congiuntamente a tale valutazione si procederà infine alla individuazione della stazione appaltante fra il Comune di Bologna e la società in-house Lepida Spa, che assumerà il ruolo di fornitore per quanto riguarda i servizi di datacenter.

Nello svolgimento delle attività e ai fini del conseguimento dei risultati del progetto, si prevede l'utilizzo di personale dipendente del Settore, per compiti e funzioni aggiuntive rispetto a quelle ordinarie, con tempi e modalità definiti in specifici ordini di servizio. Sia per il personale dipendente del Comune di Bologna che per quello della Fondazione per l'Innovazione Urbana è previsto l'utilizzo delle opzioni di semplificazione autorizzate dall'Autorità di Gestione ai fini della determinazione dei costi unitari di personale e dei costi indiretti.

- *Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto*

Nella fase iniziale di progettazione sarà analizzata la sostenibilità economica dei diversi interventi che sono stati individuati precedentemente. Andrà in particolare eseguita una prima valutazione di impatto economico per la realizzazione dei diversi interventi e, attraverso un processo di selezione delle priorità, verrà definito l'insieme dei sotto-progetti che verranno realizzati nell'ambito di questo progetto.

Al momento non è possibile determinare con sufficiente certezza le risorse aggiuntive che il Comune di Bologna e gli altri soggetti coinvolti nel progetto potranno affiancare a quelle del PON Metro, ma certamente parte della capacità di spesa degli enti sarà indirizzata su azioni/interventi (in particolare sui sistemi di back-office) complementari a quanto verrà realizzato nell'ambito del programma. In corso di progetto verranno comunque esplorate ulteriori fonti di finanziamento da parte della Regione e di altri soggetti pubblici – gestori di servizi locali - e privati; questo consentirà di ampliare il fronte di intervento del progetto sia in termini di realizzazione delle soluzioni che di coinvolgimento di un maggiore numero di enti interessati dal suo dispiegamento.

Per tutto il corso del progetto si prevede di attivare in modo trasversale ai 3 progetti di questo Asse, un servizio di supporto tecnico al RUP e alle strutture interne di Comune di Bologna e Città Metropolitana di Bologna per le attività di progettazione, preparazione dei capitolati tecnici e di conduzione del progetto (coordinamento e monitoraggio delle azioni).

Per quanto riguarda la governance del progetto si prevede una stretta collaborazione fra il Comune di Bologna e la Città Metropolitana, anche in attuazione della "Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese", già sottoscritta dal Comune di Bologna.

Un articolo della convenzione prevede infatti l'istituzione di una specifica collaborazione strutturata in area informatica e telematica per lo sviluppo e l'attuazione delle politiche di e-government, per la progettazione e lo sviluppo integrato di progetti e servizi informatici e telematici che consentano alle Amministrazioni coinvolte di ottimizzare i costi ed i tempi di realizzazione e di erogare servizi tendenzialmente omogenei verso la cittadinanza amministrata e le imprese presenti sul territorio in relazione alla diversa scala territoriale di appartenenza.

	<p>È stato pertanto deciso di attivare un Accordo attuativo di collaborazione fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni per lo sviluppo e l'erogazione dei Servizi di E-Gov.</p> <p>L'Accordo si configura come una modalità di lavoro strutturata e stabile ed il metodo di lavoro adottato è prevalentemente quello dei tavoli tecnici a cui partecipano tutti i rappresentanti dei Comuni della Città Metropolitana. Questa sarà quindi la sede di condivisione per le azioni finanziate dal PON METRO sull'Asse 1. Le azioni previste vanno dalla ricognizione dell'esistente, alla individuazione delle esigenze/priorità, alla partecipazione alla progettazione, al collaudo di quanto realizzato, fino al coordinamento e supporto per il dispiegamento dei servizi.</p> <p>Per quanto riguarda in particolare le azioni dell'Asse 1 saranno attivati specifici strumenti per la condivisione e la programmazione di dettaglio degli interventi basandosi anche su metodologie e strumenti già attivati.</p> <p>Il ruolo della Città Metropolitana dovrà essere determinante nel percorso di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse ICT da parte di tutti gli Enti, allo scopo di creare le condizioni per sfruttarne a pieno i potenziali benefici a favore del territorio; si ipotizza quindi che tale ruolo si svolga su tre "linee di attività":</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Armonizzazione/convergenza/omogeneizzazione tecnologica; 2. Gestione ed erogazione servizi (i.e. "Centro Servizi"); 3. Attività di supporto e consulenza. <p>L'azione degli enti bolognesi si inserirà infine nel contesto regionale che vede la presenza di una Agenda Digitale regionale e la cosiddetta Community Network CN-ER.</p> <p>Nata nel 2008, come da indicazione dalla L.R. n.11/2004, e basata su un accordo convenzionale promosso e coordinato dalla Regione Emilia Romagna, la CN-ER consiste in un sistema di servizi, di standard e di interscambio tra tutti gli enti locali della regione, in tema di innovazione tecnologica ed e-government. In particolare, grazie anche al proprio "Tavolo permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali", ha un ruolo programmatico di accompagnamento delle politiche di sistema, di sostegno delle agende digitali locali e di convergenza degli interventi informatici verso gli obiettivi definiti nell'Agenda Digitale ER.</p> <p>Ai fini della realizzazione del progetto si prevede di attivare, da un lato, una intesa con la Regione Emilia-Romagna per condividere un percorso operativo coerente con le scelte indicate nella nuova Agenda Digitale regionale e che preveda il corretto coinvolgimento della società in house Lepida per la conduzione e la realizzazione del progetto e, dall'altro lato, di istituire una Comunità Tematica (costituita da rappresentanti degli enti del territorio) sui servizi online per i cittadini, nell'ambito della quale condividere la progettazione 'bolognese' e raccogliere i requisiti e le proposte per favorire una futura adozione della soluzione da parte del territorio regionale.</p>
<p>Area Territoriale di Intervento</p>	<p>Comune di Bologna e territorio della Città Metropolitana di Bologna (almeno il 50% dei Comuni e delle Unioni)</p>
<p>Priorità di investimento/Risultato atteso</p>	

<p>Fonti di finanziamento</p>	
<p>Risorse PON Metro (€)</p>	<p>1.499.978,42</p>
<p>Risorse POC Metro Ambito IV</p>	<p>0,00</p>

PON METRO 2014-2020: PIANO OPERATIVO CITTA' DI BOLOGNA

(€)	
Altre risorse pubbliche (€)	0,00
Altre risorse private (€)	0,00
Costo totale (€)	1.499.978,42
Eventuale fonte di finanziamento originaria	